

SCUOLA E SPORT • ACCADEMIA NAZIONALE DEL TIRO UITS

L'Accademia di tiro a segno non ha perso un colpo

La struttura. Un'iniziativa, unica nel suo genere sul territorio nazionale, con base a Bolzano-Appiano, che sviluppa in modo strutturato, coordinato e professionale l'attività dei giovani talenti per le specialità di carabina. Non si è mai fermata nemmeno per l'emergenza

DANIELE MAGAGNIN

BOLZANO. Con una visione lungimirante e con la volontà ferma di investire sullo sviluppo dei talenti del tiro a segno, la UITS (Unione Italiana Tiro a Segno), federazione sportiva ed ente pubblico, guidata dal Commissario Igino Rugiero sta portando avanti il "Progetto Accademia". Un'iniziativa, unica nel suo genere sul territorio nazionale, con base a Bolzano-Appiano, dove grazie alla forte sinergia operativa e al rapporto di rete instauratosi già da qualche anno con alcuni preziosi partner operativi è possibile lavorare in modo strutturato e articolato sulla crescita sportiva di alcune giovani promesse conciliando nel modo migliore scuola e sport. A Bolzano è stato insediato un progetto che poggia sul forte e strutturato rapporto tra famiglie/studenti-atleti, scuole capaci di recepire e gestire quando sancito dal Miur nell'ambito della gestione degli allievi che praticano sport ad alto livello e parte sportiva (coordinatori, tecnici eccetera).

Scuola e sport

A tutto questo si aggiunge, come parte integrante, il ruolo del Convitto Antonianum di Bolzano, presso cui gli studenti-atleti di livello possono alloggiare. Il tutto messo insieme crea un'iniziativa di eccellenza assoluta, un modello organizzativo di gestione razionale e funzionale delle giovani promesse, che, in questo caso possono contare su una strut-

tura di assoluto valore come il Tiro a Segno Nazionale di Appiano-San Michele. L'attività, eccezione fatta per i periodi più delicati e di maggiori ristrettezze è proseguita anche in un periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria, con tutti gli accorgimenti del caso. "Il progetto è unico - sottolinea Horst Geier, direttore tecnico nazionale junior -, soprattutto considerando che per questo anno scolastico praticamente tutte le altre federazioni che in passato avevano avviato progetti simili nei vari centri nazionali designati hanno optato per la sospensione, interrompendo l'attività. Noi, con una sinergia che include Uits, TSN Appiano e Convitto Antonianum e tutti coloro che collaborano all'interno del progetto per far funzionare il tutto al meglio possibile, scuole incluse, in un momento così difficile e buio per lo sport in generale, abbiamo deciso di proseguire, di affrontare le difficoltà, di condividerle per non spegnere un'iniziativa d'eccellenza e di riflesso il sogno dei ragazzi di coltivare la passione sportiva. Non sono mancati i problemi, ma abbiamo fatto squadra cercando di intravedere sempre uno spiraglio di luce. Uniti, responsabili e consapevoli delle rispettive responsabilità siamo andati e stiamo andando avanti, dimostrando che insieme si possono superare anche gli ostacoli più difficili. Sono fiero di quanto è stato fatto e del grande impegno profuso da tutti. Anche i prossimi mesi non saranno facili, ma sono convinto che insieme saremo in

grado di affrontare i prossimi impegni. Dal punto di vista tecnico, gli impegni fin qui svolti hanno rivelato in maniera chiara quando sia importante lavorare con i giovani in un certo modo". Il progetto "Accademia del Tiro a Segno Uits", unico nel suo genere sul territorio nazionale, partito in sordina un paio d'anni fa a Bolzano con l'obiettivo di gestire in modo strutturato, coordinato e professionale l'attività dei giovani talenti per le specialità di carabina, si è sviluppato nel corso del 2019-2020, consolidandosi in molteplici aspetti nel 2020-2021.

Risultati concreti

Costante ascesa, grande interesse e risultati concreti. "L'Accademia del tiro - prosegue il d.t. junior Horst Geier - offre a sei ragazzi, selezionati da un'apposita commissione qualificata dell'Unione Italiana Tiro a Segno attraverso una procedura oggettiva basata su una serie di parametri precisi, la possibilità di combinare scuola e sport in modo strutturato e organizzato. Per realizzare questo progetto ci siamo ispirati a modelli esistenti a livello internazionale, cercando di cogliere il meglio da ciascuno per poi stilare il progetto in relazione alle nostre specifiche esigenze e possibilità. Il tutto mettendo in rete preziosi contributi di esperti del settore. Si crea una forte relazione con il ragazzo e le sue esigenze formative, scolastiche e sportive, al centro. Si instaura un rapporto fidelizzato sull'asse ragazzo-famiglia-Uits/Progetto



• Edoardo Bonazzi al tiro (Accademia Uits)

Accademia-scuola-convitto. Con la regia organizzativa demandata al Tiro a Segno Nazionale di Appiano.

Un gioco di squadra

Un gioco di squadra articolato e regolamentato. I ragazzi provengono da varie parti del Paese. Ciascun studente-atleta frequenta l'indirizzo scolastico prescelto a Bolzano, nel pomeriggio con il pullmino dell'organizzazione raggiunge il funzionale poligono di San Michele Appiano, il miglior impianto indoor in Italia per gli allenamenti, inoltre frequenta (quando possibile, in relazione alle normative in vigore) una palestra per svolgere un mirato programma di preparazione a secco, indicato per la disciplina. I ragazzi sono accompagnati e seguiti dai tecnici dello staff federale. Inoltre, spesso e volentieri hanno l'occasione di allenarsi con le squadre nazionali juniores o seniores nei diversi raduni pre-gara che si tengono ad Appiano o di svolgere a loro volta raduni mirati con tecnici nazionali e psicologi dello sport e di prendere parte ad un articolato calendario

di gare". Il centro della preparazione "sul campo" il poligono del Tiro a segno Nazionale di Appiano, struttura di eccellenza, particolarmente cara alla nazionale senior per preparare le grandi sfide internazionali e preziosa palestra delle prestigiose medaglie olimpiche e dei brillanti successi e piazzamenti a livello internazionale di Niccolò Campriani e Petra Zublasing in particolare. "L'idea di creare un progetto di eccellenza con promettenti giovani - prosegue Geier - e con un articolato e strutturato progetto nazionale è partita un lustro fa, ai tempi dell'altoatesino Ernfried Obrist alla presidenza dell'Unione Italiana Tiro a Segno nazionale. La nostra federazione, che è anche ente pubblico, ha poi sostenuto e incentivato l'iniziativa sia con il Commissario Francesco Soro che con il suo successore attualmente in carica, Igino Rugiero. Nonostante la situazione incerta, la federazione ha deciso di puntare molto su questo prezioso progetto giovanile, un'eccellenza unica nel suo genere, cresciuta rapidamente grazie al prezioso lavoro di una rete di stakeholder. Ovviamente la speranza è che dopo quanto accaduto si possa tornare presto alla totale normalità".

I sei osservati

Sono sei i ragazzi protagonisti, selezionati in tutta Italia attraverso un bando pubblico, la valutazione di una commissione, che tiene conto di una serie di parametri e stila anche la lista d'attesa. Sei promesse della disciplina che alloggiano presso il Convitto Antonianum di Bolzano, frequentano l'indirizzo scolastico scelto autonomamente e che, quotidianamente, seguono un percorso strutturato di allenamento e prepa-

razione atletica e sono destinatari di una borsa di studio. L'iniziativa, a livello organizzativo, oltre ai tecnici Horst Geier, d.t. delle nazionali junior coinvolge Valentina Turisini, direttore tecnico della nazionale azzurra senior Uits, unica donna responsabile di una selezione azzurra maschile in Italia, argento olimpico ad Atene 2004 nella carabina ad aria compressa, tre posizioni a 50 metri di distanza, avvocato e componente della Giunta del Coni, il tecnico Franz Zublasing (padre di Petra), il Tsn Appiano del presidente Karl Gasser, con le sue strutture e il suo personale, il coordinatore generale, i tutor e le varie persone dello staff delle nazionali che, a turno, si rapportano con i ragazzi. I risultati, in relazione al processo di crescita di ciascuno sono significativi. Del "Progetto Accademia" fanno parte per il secondo anno Chiara Artoni, Edoardo Bonazzi, Paola Paravati e Francesco Lavilla e, per il primo anno, Veronica Calvello e Fabio Angelini, suoneranno a chi è uscito per raggiunti limiti di età proseguendo l'attività nelle categorie superiori. "È un progetto importante - sottolinea il direttore tecnico senior Valentina Turisini -, elaborato con tanto impegno e dovizia di particolari, in costante ascesa sotto tutti i punti di vista, nonostante le difficoltà del momento. Un'eccellenza nazionale, che è stato possibile lanciare e sviluppare sull'asse Uits-Bolzano-Appiano, grazie alla presenza di strutture adeguate e di risorse umane professionali. L'obiettivo del progetto è quello di creare una relazione di tipo funzionale fra sport e studio, che promuova una crescita agonistica unita ad un percorso scolastico flessibile ed adeguato alle necessità di un atleta".

HANNO DETTO



I ragazzi provengono da tutta Italia. Ogni tleta frequenta la scuola e si allena al centro
Horst Geier, d.t. junior



• I ragazzi e tecnici Accademia Nazionale del Tiro UITS